

# Giachetti: io ho perso la brocca Ma la minoranza mi provoca

«Si comportano come chi dà l'appoggio esterno»

## L'intervista

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Ho sbagliato, mi è partita la frizione. Che devo fare, adesso?».

**Dovrebbe scusarsi, Roberto Giachetti.**

«L'ho fatto pubblicamente. Poi quando incontrerò Roberto Speranza, che è un amico, chiederò scusa anche a lui».

**Lei è vicepresidente della Camera e Boldrini l'ha bacchettata per aver detto «faccia da c...» al leader della minoranza. Non le dispiace?**

«Io sono un essere umano con le sue debolezze e fragilità, posso sbagliare. È stato uno scivolone. È la prima volta che mi capita e mi dispiace».

**Non fu lei a gennaio a denunciare l'inquinamento del dibattito pubblico?**

«Sì. Ho avuto uno scatto d'ira e ho perso la brocca, prova ne sia il fatto che durante la campagna contro la Raggi fui accusato di essere rimasto fin troppo dentro i limiti. Ma adesso, dopo che al posto della parola incriminata ci abbiamo messo "bronzo", qualcuno si vuole occupare del merito della questione?».

**Proviamo. Cosa le ha fatto perdere la brocca?**

«Aver sentito dire da Speranza che il Mattarellum è cosa loro e noi dovremmo adeguarci. Per il Mattarellum io ho fatto due

scioperi della fame, mentre lui da capogruppo ha contribuito a bloccarlo. L'ho vissuta come una provocazione, sulla carne viva».

**La fase «zen» di Renzi non la convince?**

«La parolaccia rischia di mettere in ombra il senso della mia critica. Come può stare nel Pd chi annuncia, clamorosamente, che sul governo Gentiloni deciderà provvedimento per provvedimento? È assurdo aver sdoganato e acquisito che chi non è d'accordo fa come vuole, come una forza che dà l'appoggio esterno».

**È un «fuori, fuori» il suo?**

«Non accetto che la minoranza dica a Renzi che fai, ci cacci? Come possono accusarlo di non avere spazio nel Pd, quando sono stati loro a organizzare la campagna contro la riforma costituzionale, da loro stessi votata? Se oggi siamo senza legge elettorale è perché abbiamo modificato l'Italicum accettando i loro diktat. È una provocazione continua, così il Pd non tiene».

**Scissione inevitabile?**

«Io rivendico una politica che abbia l'etica e la moralità di non scaricare sugli altri le proprie scelte. Non sono loro a parlare di deriva autoritaria? Non hanno dato del ducetto a Renzi, con toni peggiori di Grillo e Salvini? Il loro problema non è l'uomo solo al comando, è che vogliono chiunque tranne Matteo».

**Il nuovo Renzi in modalità «zen» pensa a una segreteria unitaria. Lei non è d'accordo,**

**vero?**

«Il segretario è stato votato da due milioni di persone, cosa gli raccontiamo? La verità è che Speranza, Bersani e gli altri restano perché hanno visto che Fassina e Civati fuori dal Pd sono spariti. Ma allora imparino a stare in minoranza. Io ci sono stato e Bersani, anche se ero segretario d'Aula, spesso non mi salutava».

**I suoi elettori come l'hanno presa?**

«Hanno capito che non ho insultato la mia comunità. Anche dopo le immagini di Speranza che brindava e festeggiava con D'Alema ho ricevuto una quantità impressionante di mail contro di loro. Altro che il mio "faccia di c...". Preferisco prendermi la gravità della parolaccia, che essere paragonato a loro».

**Renzi vuole votare entro giugno?**

«In direzione tutti hanno detto che bisogna votare prima possibile, ma c'è da fare la legge elettorale. E conoscendo i tempi parlamentari è improbabile che si vada a votare prima di giugno. Gentiloni? Un governo a termine non esiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

